

Cinque donne per un'arte inquieta

Alla **Fondazione del Monte** in mostra opere inedite o ri-viste per un'esposizione controcorrente

Giulia Niccolai, Martha Rosler, Lucy Orta, Claudia Losi e Claire Fontaine (nome di un collettivo, a dire il vero) sono le artiste di differenti generazioni e provenienze che da oggi al 15 aprile racconteranno, alla **Fondazione del Monte**, il rapporto tra corpi, libertà e spazio. E, come spiega la curatrice **Fabiola Naldi** a proposito della mostra *'Liberò Spazio Libero'*, costruita su immagini che spezzano il ritmo del percorso, «il pubblico si troverà davanti a un'esposizione che non vuole tranquillizzare e proprio in questo sta la libertà in un momento in cui si chiede consenso, attrazione e divertimento, va esattamente dalla parte opposta».

Le artiste hanno lavorato su questo, portando opere in parte inedite in Italia o riportate a una nuova vita espositiva: da **Rosler** e **Niccolai**, unite dalla volontà di far coincidere poesia, performance, arte e suono a **Orta**, **Losi** e **Fontaine** che mostrano come l'arte possa essere resa come uno spazio di svuotamento degli stereotipi. **Giulia Niccolai**, milanese, scomparsa lo scorso giugno a 87 anni, è stata fotografa, poetessa e scrittrice vicina al Gruppo 63 e con Adriano Spatola fondò nel 1972 la rivista di poesia TAM TAM e l'omonima collana di poesia sperimentale: la sua scomparsa ha impedito di portare a termine la conversazione iniziata con la curatrice, «ma si è deciso di riportare all'at-



La mostra *'Liberò Spazio Libero'* allestita alla **Fondazione del Monte** e curata da **Fabiola Naldi** (foto sotto)

tenzione del pubblico alcune preziose opere visive presenti negli archivi del Museion di Bolzano e una collaborazione con Maurizio Osti del 1972» spiega Naldi. **Martha Rosler**, classe 1943 concentra la sua ricerca sulla sfera pubblica e sul ruolo della donna, attraverso il filtro della vita quotidiana e dei mass media, scegliendo il linguaggio dell'extra-artistico. **Lucy Orta** (1966), tramite il disegno, gli abiti scultura, la fotografia, il video e la performance, realizza importanti opere come *Refugee Wear*, habitat portatili e autonomi che riflettono su questioni di sopravvivenza umana; **Claudia Losi**, 50 anni, attraverso l'uso di vari media studia il rapporto tra

uomo e natura e le forme uniche di conoscenza acquisite attraverso il viaggio e l'esplorazione. Infine **Claire Fontaine**, collettivo nato a Parigi nel 2004 da Fulvia Carnevale e James Thornhill, che lavora sui temi della migrazione, del controllo sociale,

della sessualità, della rivoluzione e della reclusione nella famiglia. Accompagna la mostra il piccolo libro *'Liberò Spazio Libero'* di **Fabiola Naldi**, con gli scritti e le opere delle artiste.

Benedetta Cucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

